

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

ČEDAD/CIVIDALE • Ul. Ristori 28 • Tel. (0432)731190 - Fax 0432/730462 • Poštni predal/casella postale 92
Poština plačana v gotovini/abb. postale gruppo 2/70% • Tednik/settimanale • Cena 1200 lir

št. 43 (545) • Čedad, četrtek, 22. novembra 1990

LIEP USPEH 17. SEJMA BENEŠKE PIESMI, KI GA JE V NEDIELJO POPUDAN ORGANIZALO V CIERKVI KULTURNO DRUŠTVO REČAN

Naš narod je na Liesah na vas glas zapieiu

Prisoten je biu tudi slovenski minister Dular - Pod vodstvom Davida Klodič je udobiu domači pevski zbor

Cierku na Liesah je bila v nedeljo premajhna, da bi sprejela vse ljudi, ki so iz vsieh kraju paršli na Senjam beneške piesmi. Pomislita, ki dost Slovincu se je zbralo, če je samuo med tistimi, ki so piel, bluo 12 zboru an vič al manj 250 pieucu. Biu je zatuo pravi senjam vsega našega naroda, ki je znu v imenu cerkvene piesmi nazaj ušafat skupni izik: slovienski izik. Ne samuo, ob letošnjem sejmu smo paršli do spoznanja, de imamo bogato tradicijo slovienskih cerkvenih piesmi, ki jo imamo dužnuost varvat. Pa samuo varvat ni zadost. Za de ostane živa, jo muormo prenašat na mladino, na otroke an jo tudi, če se le more, obogatiet.

Kulturnemu društvu Rečan z Lies, ki že 17 liet organizava Senjam, lietošnji pa je bil le drugi posvečen cerkveni piesmi an zborom, je uspelo narest še dvie zlo pomembne, velike reči: dokazat, de je med mladino živa ljubezen do petja v zboru, ljubezen ki tli pod pepelam an je trieba samuo popihat, de spet zagori močan oginj. An v telem



smislu je biu zaries mlad tel senjam, mladi so bli pieuci, mladi so bli an dirigenti. Drug velik rezultat je skuoze piesam diet

kupe, povezat vse Slovence videmske pokrajine.

Parvič lietos je bilo društvo in z njim vsa publika počaščena s

številnimi uglednimi gosti, med njimi naj omenimo ministra za Slovence po svetu Janeza Dularja, ki je tudi pozdravu an gene-

ralnega jugoslovanskega konzula Jožeta Sušmelja. Pozdravili so tudi lieški famošter Romanin, predsednica KD Rečan Zabrieszsch, predsednik gorske skupnosti Chiabudini, podžupan iz Idrije Pavšič an predsednik SKGZ za videmsko pokrajino Černo. Le-ta je v imenu vseh slovenskih organizacij izročiu v znamenju naše hvaležnosti lepo darilo gaspuodam Zuanelli, Gariup, Romaninu an buj potle še Qualizzi.

Pa varnimo se na Senjam. Nastopilo je 12 zboru, saj iz tehničnih razlogou, ražonu, je zmanjku zbor iz Svetega Pavla. Potle so pa vsi ljudje lahko zbral narbuj parljubljenio pisem. Udobiu je pevski zbor Rečan, ki ga je vodu Davide Klodič. Vsi drugi pa so paršli na drugo mesto, an takuo je pru, saj so vsi lepuo zapiel. Še posebno je bluo ganljivo, lepuo poslušat stare cerkvene piesmi. Narbuj liep moment pa je biu, v tistem cajtu, ko so štiel vote, an so nas izpred utarja vabil, naj vsi

beri na strani 3

I sindaci chiedono miliardi salvagente

Tempi duri, questi, per i sindaci delle Valli. L'emergenza idrica, che li ha interessati come amministratori ed in prima persona, in quanto destinatari degli avvisi di garanzia sulla mancata potabilità delle acque degli acquedotti comunali, è stata la molla che li ha spinti a protestare in modo perentorio contro la difficile situazione generale in cui versano le valli del Natisone. Il primo a togliersi dal petto la stella di sindaco era stato - lo abbiamo riferito due numeri fa - Romano Specogna. Anche gli altri amministratori avevano paventato le loro dimissioni.

Una riunione, avvenuta a S. Pietro mercoledì 14, è servita in qualche modo a sbloccare la situazione, anche se l'emergenza rimane

sempre all'ordine del giorno. Il presidente della Comunità montana Chiabudini, occhio vigile della situazione, ci spiega il perché della boccata d'aria. "La tensione della riunione, nella quale ogni sindaco ha avuto modo di dire la sua, è stata stemperata dalla notizia che un miliardo e 300 milioni stanno per essere stanziati dalla Regione a favore degli interventi idrici comunali". In un successivo incontro con i sindaci, l'assessore regionale all'ambiente Angeli ha confermato il finanziamento, che però non dovrebbe arrivare prima di febbraio. Durante la riunione il presidente della Provincia Venier ha annunciato che entro il 7 dicembre dovrà essere presentata al ministero dell'ambiente una scheda-progetto da includere nel programma triennale per la tutela dell'ambiente e che contenga appunto le priorità da affrontare.

Entra a questo punto ancora di più in gioco il ruolo della Comunità montana. "I sindaci, per non cadere nel rischio della polverizzazione del contributo, hanno delegato gli uffici della Comunità per fare una graduatoria dei problemi più urgenti da affrontare" continua Chiabudini, spiegando così il senso di una riunione a cui hanno partecipato, martedì scorso, l'ufficiale sanitario dell'Usl Cividalese, tecnici del Consorzio Friuli Centrale, dell'Acquedotto Poiana, della Comunità montana, oltre allo stesso Chiabudini, il quale entro una settimana avrà a disposizione la graduatoria delle priorità. Il venerdì successivo, quindi, i sindaci saranno informati dei risultati della riunione tecnica.

Michele Obit

segue a pagina 2

CONCLUSA LA 2ª EDIZIONE DELL'INVITO A PRANZO PROMOSSO DALLA LIPA

Un'idea che piace

Valorizzare la nostra comunità anche dal punto di vista dei prodotti che può offrire. E' questo uno dei significati principali dell'Invito a pranzo" nelle Valli del Natisone che la cooperativa Lipa di S. Pietro ha organizzato per la seconda volta, con il contributo questa volta di due sponsor (cooperativa Seuka e Goccia di Carnia) ed il sostegno di Comunità montana Valli del Natisone e AAST. E con la collaborazione naturalmente di 10 ristoratori che hanno aderito all'iniziativa. Un'iniziativa che

segue a pagina 2

Nella foto il vicepresidente dell'Unione nazionale esercenti Caliz, la signora Bruna del Vescovo, il sig. Ieronutti ed il dott. Valerio Rossitti



Mitra e bombe per il Tricolore

Uno dei prossimi giorni una jeep si fermerà davanti al municipio di S. Pietro al Natisone. Ne scenderanno due militi che consegneranno al sindaco i documenti relativi all'ubicazione del deposito segreto di armi ed esplosivi nascosti a suo tempo dall'organizzazione "Gladio". Il sindaco a sua volta convocherà gli addetti dell'ufficio tecnico comunale affinché effettuino i sopralluoghi ed i rilievi opportuni per l'eventuale recupero del materiale bellico ed esplosivo rimasto nascosto da tempo immemorabile nel nostro comune, uno degli ultimi dieci

dislocati in alta Italia, ed uno dei quattro ancora esistenti nella provincia di Udine.

E' questo lo scenario prospettato dalla stampa. Del resto, questa delle armi nel territorio comunale, per la gente e per lo stesso sindaco non è una novità: il sindaco ha confermato infatti che negli ultimi anni sono stati scoperti una decina di piccoli depositi d'armi, a volte abbandonati dagli stessi possessori che non

Paolo Petricig

segue a pagina 4

Enti locali e minoranze

Domani si aprirà ad Alghero, in Sardegna un importante convegno sul tema **Riforma degli Enti Locali e loro ruolo per le Minoranze Linguistiche**, organizzato dall'**Obra Cultural Alguerese** e dal **Confemil** e patrocinato dalla **Regione Sardegna** e dal **Comune di Alghero**. Vi prenderanno parte numerosi studiosi ed amministratori dei vari livelli.

Anche dalla nostra regione partirà una folta rappresentanza di sindaci, consiglieri regionali, amministratori provinciali ed operatori culturali. Folto anche il gruppo degli sloveni.

Compleanno con concerto

L'1 e 2 dicembre al Ristori

Due giorni di buona musica per i giovani a Cividale, presso il teatro Ristori. **Sabato 1 dicembre**, alle ore 21, i riflettori si punteranno sul **Rhythm an blues band**, il gruppo cividalese presenterà i dieci anni di musica insieme.

Domenica 2 dicembre, alle ore 16, sarà la volta di quattro gruppi musicali: i **Doppio malto** (quasi tutti i componenti sono delle Valli), i **Die hard**, i **No parking** ed i **Eye temple**. Le due manifestazioni sono organizzate dalla Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione di Cividale ed hanno il patrocinio dell'Amministrazione comunale. L'ingresso è libero.

CONCLUSA LA SECONDA EDIZIONE DELL'INVITO A PRANZO PROMOSSA DALLA LIPA DI S. PIETRO

Un'iniziativa che piace

segue dalla prima

può essere migliorata e ancor più qualificata, ma che ha riscosso ampi consensi, nonostante alcune sbavature, come è stato sottolineato nella serata di chiusura della manifestazione, venerdì scorso a Stregna, presso la trattoria Sale e pepe. E' stata questa l'occasione perché si trovasse assieme e facessero un primo bilancio i protagonisti dell'iniziativa, in primo luogo i gestori dei locali con gli sponsor e gli esponenti delle istituzioni locali. Presente anche la stampa locale.

Abbiamo fatto uno sforzo per uscire dal ristagno, per risvegliare l'interesse nei confronti delle Valli del Natisone che hanno dei valori nascosti, spesso volutamente nascosti, ha detto il presidente della cooperativa Lipa, Petricig, nel ringraziare tutti coloro che hanno realizzato l'idea, in primo luogo i ristoratori e Marina Cernetig, motore dell'iniziativa. La



Teresa Covaceuszach dietro al dottor Zoboll, con Marina ed altri partecipanti alla serata

nostra comunità ha qualcosa di autentico, inimitabile ed originale, ha proseguito, si tratta di una comunità slovena ed in questo senso intendiamo ancora più qualificare la nostra iniziativa.

Questi temi sono stati ripresi poi da Chiabudini e Mazzola, intervenuti per la Comunità montana e la Provincia. Entrambi hanno plaudito all'iniziativa - il primo soprattutto perché parte dal basso,

dal privato - ed hanno ringraziato quanti vi hanno aderito.

Un discorso più tecnico, anche se con il cuore in mano, è stato quello del dottor Rossitti che ha avuto parole di elogio per la qualità dei piatti proposti ed ha offerto anche degli utili suggerimenti. Infine c'è stato da parte di Mario Caliz il saluto della presidenza nazionale dell'Unione esercenti. Questi ha tra l'altro invitato gli Enti pubblici a sostenere con forza iniziative come questa ed allo stesso tempo suggerito di fare assieme alla valli del Torre un' unica manifestazione.

In seguito è stato consegnato dal signor Ieronutti della Goccia di Carnia un diploma di partecipazione a tutti i gestori presenti. Protagonista indiscussa della serata è stata però la signora Teresa del "Sale e pepe" che ancora una volta ha offerto in un ambiente semplice ma molto accogliente, con grazia, gusto e molta professionalità, un' assaggio della nostra cucina locale.

In Comunità niente sedia per Melissa

Il Tar, in attesa della sentenza definitiva, ha accolto l'istanza di sospensione di Camillo Melissa da consigliere della Comunità montana, dando così ragione, almeno provvisoriamente, all'assessore provinciale Aldo Mazzola, capogruppo del PSI, all'opposizione nel comune di Pulfero, che aveva presentato ricorso giudicando la nomina di Melissa illegittima.

Ma come si è arrivati a questo? Dopo le ultime amministrative del maggio scorso, Melissa si era staccato dal raggruppamento della Lista Civica restando rappresentante del PSDI all'interno del consiglio e della minoranza. Come rappresentante del gruppo di opposizione del comune di Pulfero era stato eletto alla comunità montana Argentino Battistig. Ma anche Melissa veniva eletto, ovviamente non più come espressione della minoranza, ma come esponente di un gruppo a sé, mentre la Dc rinunciava ad un posto. Da qui il ricorso di Mazzola.

I sindaci chiedono miliardi salvagente

dalla prima pagina

Il problema rimane comunque ben lontano dalla sua soluzione, tanto che i sindaci continuano a porre l'ultimatum di tre mesi, entro i quali dovrà essere data risposta a tutta una serie di problemi riguardanti le valli del Natisone, pena le dimissioni in massa. Soltanto un intervento globale sugli acquedotti, ricordano i sindaci, sarebbe possibile con un finanziamento di circa 12 miliardi, quindi ben superiore al miliardo e 300 milioni finora stanziati dalla Regione.

Resta inoltre in sospeso la questione del consorzio dei comuni ad un unico consorzio acquedottistico, designato per ora soltanto ufficialmente nel Consorzio Friuli centrale, che rimane in attesa di decisioni ufficiali. E, in conclusione, un problema che Chiabudini appena sussurra, ma che presto potrebbe diventare realtà: che la normativa riguardo la potabilità delle acque comunali possa venire applicata in ogni dove, non soltanto nelle nostre valli, oggetto evidentemente di particolare diligenza legislativa.

Michele Obit

An hram za sadje

Na štipienja za pomagat našemu kmetijstvu

Za dva tiedna vic al manj položejo parvi kaman velikega hrama, kjer se bo hranilo sadje naših kimetu, vključenih v Apo an v zadru-go Seuko. Velik hram bo stau v industrijski coni go par Muoste.

Tuole je kar nam je jau predsednik Gorske skupnosti Nediških dolin Chiabudini, ki je še doloužu, de odkar je on predsednik se nie bluo še nikdar zgodilo, de kartamen, pratike so šle takuo naglo napri ku za telo stvar. Na pot pa je ušafu dvie težave: parva za stran ljudi, ki so tiel de tel magazin bo v Špietre, kjer so ble ankrat osnovne šuole; druga zak funkcjonari deželne uprave za kmetijstvo nieso pomagat, priet so tiel viedet, če tel magazin gre pruo lečam od Cee.

Charlier na INAC

Lunedì 3 dicembre, dalle ore 14 alle ore 16 presso la sede del patronato INAC, in via Manzoni 25 a Cividale, sarà presente il presidente della Centrale syndicale des Mineurs FGTB Lucien Charlier, disponibile a darvi qualsiasi informazione o chiarimento.

V ponedeljek 3. decembra, od 14. do 16. ure bo na sedežu Patronato INAC v ulici Manzoni 25 v Čedadu predsednik belgijskega sindikata FGTB Lucien Charlier, ki bo odgovarjal na vsa vaša vprašanja.

Iniziativa Anpi per rispondere ai falsi storici

Il Comitato Regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'ANPI ha indetto per sabato 24 novembre, alle ore 11, nella sala del Cinema "Italia" di Palmanova, una manifestazione regionale della Resistenza.

L'iniziativa - come rileva l'ANPI con un comunicato stampa - trova la sua motivazione nell'esigenza di dare una ferma e doverosa risposta ai ripetuti attacchi che da tempo vendono rivolti al movimento partigiano ed alle ormai troppe inaccettabili falsificazioni storiche che, accompagnate da tentativi di riabilitazione del fascismo, tendono a creare nella coscienza dei cittadini, nei giovani in particolare, una visione distorta dell'evento che aprì al nostro Paese la strada della libertà e della democrazia.

NELLA NOTTE DI SABATO È STATA PRESA DI MIRA LA CHIESETTA DI S. QUIRINO

S. Pietro: scritte su Gladio

Domenica mattina il paese di S. Pietro non si è svegliato con la solita sonnolenza. Ha infatti strabuzzato gli occhi dinanzi alle scritte comparse nei pressi della chiesetta di S. Quirino, fatte nel corso della notte da mani ignote. "W slavi veneti", "Giù le mani", "E' la nostra chiesa" sono le scritte che si leggono sull'asfalto all'ingresso della chiesetta, mentre la stessa vernice riporta la scritta "Gladio" ed il simbolo falce-martello sulle riproduzioni di due granate. Facile collegare il fatto ad avvenimenti fin troppo all'ordine del giorno, ricordando che S. Pietro custodisce uno dei depositi Gladio ancora da portare alla luce; meno facile capire il senso delle scritte, e quindi risalire ai vandali. Nella stessa giornata, durante una cerimonia religiosa in ricordo dei caduti presso la chiesetta, una telefonata anonima ha segnalato la presenza di una bomba, risultata inesistente.



S. Leonardo
sabato 24 novembre
alle ore 20.30 presso
l'Auditorium Scuole medie

IX RASSEGNA
CORALE REGIONALE

organizza l'USCI assieme
al Coro S. Leonardo

Matteucig a Cividale

Relatore in un incontro

Giorgio Matteucig, originario di Seuzo, docente di zoologia presso l'Università di Napoli, e conosciuto a livello internazionale per i suoi studi sui precursori sismici, sarà uno dei relatori del pubblico incontro che avrà per tema "protezione civile e protezione dell'ambiente" e che si terrà venerdì 23 novembre, alle 19, presso l'aula magna del liceo Paolo Diacono di Cividale. Matteucig sarà affiancato, come relatore, dal geologo Igino Visentini. L'argomento dell'incontro, che è organizzato dal Lion club Cividale del Friuli-Manzano, riguarderà la prevenzione ed il comportamento in caso di sismicità, alluvioni, frane e incendi.

"Teste di legno? Non è correttezza politica"

Preg.mo direttore

è recentemente apparso sul settimanale "Novi Matajur" un articolo a firma di Michele Obit dal titolo "Specogna in sospenso", nel quale vengono riportate alcune affermazioni del consigliere comunale Aldo Mazzola riguardo gli amministratori comunali di Pulfero da lui definiti teste di legno.

E' spiacevole constatare come ci sia ancora qualcuno che esprime giudizi su altre persone usando un simile linguaggio che per poco non sfocia in turpiloquio.

Posso purtroppo comprendere che anche in politica sta sempre più diffondendosi la platealità, la politica spettacolo intesa come spettacolo poco edificante dato

da alcuni politici, ma di ben altro c'è bisogno oggi per restituire alla politica il rispetto e la dignità che spetta al suo ruolo all'interno della società. Ritengo ci sia soprattutto bisogno di rispetto reciproco pur nella diversità di idee e ideologie, c'è bisogno di silenzio e di operosità a favore della collettività. Un calciatore litigioso in campo, oltre a squalificare se stesso, squalifica il gioco del calcio ed in ultimo incita il pubblico alla violenza.

Come non trasferire questo paragone alla vita politica?

Non si può pretendere dagli altri la correttezza che non si è capaci di dimostrare.

Lorenzo Onesti
Assessore comunale di Pulfero

Naš narod je zapieu

Na 17. Sejmu beneške piesmi je uduobu zbor Rečan



Gaspud Romanin izroča nagrado Davidu Klodič Pevski zbor iz Gorenjega Tarblja z Valterjem Qualizza



s prve strani

kupe zapojemo. An takuo se je vzdignila iz cirkve močna an liepa piesam materi božji na čast "Lepa si, lepa si roža..."

Potem, kot rečeno, smo zaviedli za rezultat po katerem če valja, kar smo na začetku napisal, smo udobil vsi, čeglih je zbor Rečan lahko, upravičeno zadovoljen.

Na vsakem sejmu mimo publike se ložejo na dielo an dvie žirije: adna vebere najlepšo glasbo, druga pa besedilo. Kakuo je šlo lietos? Najlepšo muziko je napisu Antonio Qualizza, ki je tudi nastopu kot dirigent cerkvenega pevskega zbora iz Kravarja. Najlepše besede je pa po oceni žirije napisu Viljem Černo. Naslov pesmi v dialektu

iz Barda v terski dolini je "Mislić na buojše dan". Preberimo besiede.

O Mati, kuo nas zadaržuje živiti kle,

Malo judi, stari, za plakati nad nami.

Živimo s tabo, Marija, mislić na buojše dan.

Dan za dnien so odšli, za malo ne bo še nas za se srenčievati:

Živimo...

Se zaprejo nove urata, a mi postanemo, čemo nositi s tabo naše težkosti.

Živimo...

Nas veže trava, zapušćene njive,

šumienje mališčaca nad kamenjem Velike Glave:

Živimo...

Zvečar čakamo spanje ali smart,

ke na ni odšla s teh krajev.

Živimo s tabo, Marjja, mislić na buojše dan.

Pru je, de povemo tudi, kakuo so obrazložili tolo izbiro. "Je adna rahla molitev Mariji, glaboko vezana na našo beneško zemljo. Je adna piesam, ki ima v sebe veliko tarplienja an puno žalosti, zato ker je nimar manj ljudi, ki bi na njej živieli. Pa v teli piesmi je tudi velika ljubezen do domačih kraju. V njej najdemo takuo veliko čustvo an neugasnjeno, potriebno upanje, ki bi nam dalo muoč iti napri."

Tudi lietos je kulturno društvo Rečan poskarbielo za posnet piesmi na kaseto. Če vas zanima, oglasitasel!

Il canto corale non morirà mai

Questo secondo festival della canzone sacra delle Valli del Nativone, nato, mi sembra, per forza di cose, non essendo cioè agibile l'auditorium, ha avuto decisamente un successo musicale: una grande partecipazione di cori, di compositori per quanto riguarda i canti inediti, e di pubblico.

Anche la partecipazione del pubblico è un fatto musicale, in quanto si fa musica anche ascoltando. E che la gente partecipasse alla musica ascoltando lo si capiva immediatamente dal grande silenzio e dalla compostezza che regnava nella chiesa. D'altra parte l'interesse della gente aveva due ottimi poli d'attrazione: l'ascoltare come cantano i cori, i nostri cori, e non era una semplice curiosità; si avvertiva nell'aria il desiderio che i cori cantassero bene, un po' come quando i familiari assistono il proprio figlio ai primi saggi. Il secondo polo d'attrazione era il repertorio stesso: i canti tradizionali che la gente avvertiva come propri. Questi canti hanno sempre un fascino particolare in quanto scatenano ricordi e suscitano emozioni profonde.

Inoltre anche i canti inediti erano, nella maggioranza, legati alla tradizione. In questo senso la formula del festival è stata davvero indovinata. Si potrebbe solo avanzare qualche perplessità per quanto riguarda la valutazione dei canti inediti. Forse si poteva soprassedere, in quanto una valutazione basata unicamente sull'emotività rimane fine a se stessa.

I cori sono stati tutti bravi per la serietà della preparazione e più ancora per il fatto che tutti sono cresciuti, nel senso che han-

no migliorato la loro capacità espressiva. In genere i canti inediti sono stati maggiormente curati, e quindi meglio eseguiti; forse bisognava approfittare per curare anche quelli tradizionali, anche se è difficile limare ciò che già si conosce.

Al di là del fatto tecnico, comunque, balzava all'evidenza la voglia di fare bene, ma senza rivalità o contrapposizioni. Piacevoli e promettenti i cori di voci giovani, garanzia che nelle valli il canto corale non morirà mai.

Gli organizzatori hanno fatto miracoli. Ospitare tredici cori non è cosa da poco; ciò che era umanamente possibile è stato fatto. Balzava invece all'evidenza il grande assente: lo Stato, pronto a spendere miliardi per ricoprire il nostro territorio di strumenti di guerra di ogni sorta, ma tanto avaro con la cultura. Può uno Stato democratico e moderno lasciare un territorio così vasto come la Benecia senza una sala da teatro, senza un auditorium degni di questi nomi?

Dovremmo aver capito di possedere un patrimonio enorme, che non dobbiamo più lasciare inutilizzato o chiuso solo nel suo piccolo ambiente, che dobbiamo trovare il modo di coordinare questa grande forza, che dobbiamo scoprire altri momenti e altri punti d'incontro su tutto il nostro territorio e anche fuori. La nostra cultura amministriamola e coltiviamola noi, noi Beneciani, per fare di più e fare meglio: questa è la vera politica.

Nino Specogna



Nagrada za najlepšo muziko je parjeu Antonio Qualizza



Številna publika v nedeljo popudan v cirkvi na Liesah



Najlepše besede je lietos napisu pa Viljem Černo

Poezije an puojce za naše žene

Smu se tiele šenkat no čudno vičer, no vičer tuk usaka od nas za ankrat je mogla misnit samuo za se, brezskarbi jest pečene burje an pustit Markuna Kravosa z njega poezijo ku burja pihat čez nje sarce an nje dušico an

odpibat vas tist prah, ki velike an mikane usakdanje težave nardijo težkuo na sarcu an v življenju.

Takuo ob osmi an pu smo ble že pustile doma može, otroke an posodo za oprat an smu parhaja-

le v Petiag. Gabriele Blasutig z niega kitaro je nudu našo pamet spoletat lahnuo za notmi an besiede od Markuna so ratala peruota vsieh tistih resnic, ki usi nimar mamu v nas, ma malu krat pustmo spoletat. Večer je šluo naglo naprej.

Ob deveti an pu smu ble takuo natiskane, ke se nie moglo še urat odperjat an žene su le hodile. Škoda velika ke nieso use mogle notre an de takuo so ku marve od besied pobrale an kajšno noto od Gabrieln. Burje pa so ble za use an dobri štruki, ki gaspodinja ošterije je nardila napuošto za nan jih ponudit. Marko je biu parnesu niešne kolače Svetega Martina an na taca rebule je pomala use požgriet an nan dat kuražo za prašat Markuna nu malo odsvetlenja, kar kajšna od nas nie lepuo zastopila njega lirike. An Marko rad nas je uslišu.

Tud Gabriele, ki nie samuo godu ma tut puoju puojce, ki je sam napisu nas je uslišu kar na-

zadnje smo ga prosile še adnu, še adnu. Če bit reč, de je pru bardak.

Želejemo Gabrielnu, de njega puojce poznane ku poezije od Markuna an Markunu de njega lirika bo nimar buj pozna-

na an nimar takuo liepa. Želejemo tut vsien ženan dobru vojo za usakantarkaj kupe se zbrat an če samuo za odsladčiet našo sarce no čudno večer.

Bruna Dorboló



Gabrlele Blasutig an Marko Kravos



Zbralo se je zarles puno beneških žen iz vsieh kraju

DEPOSITI NASCOSTI, DRAPPELLI OSOVANI E SPEDIZIONI PUNITIVE SONO LA CORNICE DI UN QUADRO ANCORA DA SCOPRIRE

Mitra e bombe per il Tricolore

dalla prima pagina

sapevano più cosa farsene.

Nessuno tuttavia era, fino a qualche giorno fa, a conoscenza di un deposito di una certa rilevanza (tale da interessare il giudice Carlo Mastelloni che sta indagando su fatti oscuri riguardanti i servizi segreti) e nulla si sapeva della "Gladio". Ora tutti si mostrano curiosi del punto esatto in cui queste armi saranno trovate: un cimitero, sotto un campo, sotto una scuola? Aspettiamo, frenando l'impazienza, di soddisfare la nostra legittima curiosità. Per ora non ci rimane che congetturare se il fantomatico deposito che i carabinieri non sono ancora riusciti a scoprire appartenesse in esclusiva all'organizzazione cifrata "Gladio" o se sia uno di quelli appartenuti, fin dal 1945-46, all'Osoppo (Terzo Corpo Volontari della Libertà, Organizzazione O, alias Tricolore) e poi assunti dalla "Gladio", considerato che il capo dell'una pare fosse poi il capo dell'altra, cioè il colonnello Aldo Specogna.

Per chi pensa oggi a questa eventualità, trascorsi esattamente 45 anni, la cosa assume il sapore di uno stranissimo sogno lontano. A notte fonda il drappello dei "volontari della libertà" di S. Pietro al Natisone scende a piedi, passando per Vernasso e attraversando la campagna, fino al cimitero di Sanguarzo. In una atmosfera che ha dell'assurdo come in una storia dell'orrore, il drappello giunge davanti ad una fossa scoperta, e da quella tomba estrae fu-



In questa cartina pubblicata su "Repubblica" appare l'indicazione di un deposito NASCO a S. Pietro al Natisone dove sarebbero nascoste armi ed esplosivi di "Gladio"

cili, mitra, bombe, razzi anticarro e perfino una grossa mitragliera da 20 millimetri e forse altro ancora.

Il drappello "osovano" quindi risalì per stradine traverse fino a S. Pietro al Natisone dove depone il carico micidiale allora ritenuto sicuro. Quelle erano le armi del "Tricolore" ed è oggi impossibile sapere se quelle erano le stesse che ora dovranno essere recuperate dai bravi tecnici del nostro comune. Il tempo ha purtroppo cancellato il ricordo dei ragazzi del drappello, che andrebbero comunque cercati fra quelli dai 16 ai 18 anni, studenti dell'Istituto Magistrale, insorti contro il nazifasci-

simo - malgrado il giuramento al Duce - il 28 aprile 1945, cinque giorni prima dell'arrivo degli "alleati".

E i capi? Di quella notte i ricordi sono ormai cancellati. Per il resto pare che ben presto appariranno sulla stampa, a meno che non ci sia qualche provvidenziale intervento dall'alto. Per ora basti il nome del colonnello Specogna, nei confronti del quale la stampa ha smesso l'antica deferenza, dicendone tardivamente, ma significativamente, di cotte e di crude.

Convegno che per discutere meglio sarebbe importante basarsi, oltre che sui fatti, anche su persone concrete. Tuttavia per il momento dobbiamo limitarci all'i-

dentikit sociologico dei protagonisti del "tricolorismo". Dobbiamo cercarli tra ex ufficiali e sottufficiali, maestri e segretari comunali, sindaci e cavalieri, qualche sacerdote e qualche signora, più i comuni gregari di vario stampo che ebbero a guadagnarsi il titolo di "accoliti", formalmente iscritti a quello che apparve all'esterno e alla stampa un ardimentoso movimento patriottico in difesa del confine orientale. Agli aspetti sciovinistici, terroristici e delinquenziali non si fece caso. O meglio, se ne sfruttò la carica antislovena e anticomunista ai fini elettorali, politici e repressivi.

La stampa, come vedremo, avvalorò la tesi dell'invasione fomentando e acuitizzando lo stato di estrema tensione, indicando in una atmosfera da caccia alle streghe negli ex partigiani sloveni, comunisti e non, e nei preti sloveni il pericolo pubblico numero uno.

Il seguente episodio forse riuscirà a mostrare quanto fondamento avesse, immediatamente dopo la conclusione delle operazioni belliche, la paventata invasione del Friuli da parte della Jugoslavia. Prima ancora che le varie brigate venissero smobilizzate (giugno 1945) e che i partigiani ricevevano una indennità che andava dalle mille alle cinquemila lire, ci fu una spedizione punitiva nella Valle dello Judrio, dove la VII brigata Osoppo entrò per rappresaglia nel territorio d'occupazione jugoslavo. Bisognava ripren-

dere - si diceva - quanto era stato asportato (bestiame, viveri ed altro) da parte dei reparti sloveni da un villaggio "italiano".

Si formò una lunga colonna di autocarri, in testa alla quale c'era perfino un mezzo blindato ed un piccolo aereo, con le insegne britanniche, di scorta. Da Prepetto la colonna marciò a piedi e in fondo alla valle oltrepassò la linea di demarcazione formata dal fiumiciattolo. Il paese in questione, posto di fronte a Bordon, venne circondato con postazioni di mitragliatrici e la roba venne ripresa e riportata a chi era stato danneggiato, dall'altra parte del fiume. E lì si fece festa.

Avrebbe dovuto essere un fatto molto grave: uno sconfinamento volontario ed in massa con le armi in mano.

Invece conseguenze non ce ne furono ed il fatto, al di là della propaganda, non fa che provare la scarsa propensione jugoslava ad affrontare un nuovo conflitto. Né si ebbe il sentore di sommosse comuniste garibaldine a sostegno dei "tovariši".

Mons. Moretti, che propende ad avvalorare la tesi della minaccia titina, considera azioni come questa in un quadro di legalità per il fatto di essersi svolte sotto il controllo degli alleati ed in un periodo in cui l'Osoppo era ancora ufficialmente armata. Queste azioni furono comunque le prove generali delle azioni antislovene e delle spedizioni punitive interne, cioè nel territorio della Slavia Friulana.

Paolo Petricig

(2 - segue)

Notizie su violenze subite dagli sloveni

Buona parte delle notizie sulle violenze contro gli ex partigiani sloveni e loro sostenitori sono tratte dal libro "Nazionalismo e neofascismo al confine orientale 1945-75" dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nazionale nel Friuli-Venezia Giulia.

Già entro l'8 agosto 1945 vengono depositate le denunce firmate ed esposti di amministratori, ex podestà, segretari comunali ed impiegati contro 57 ex partigiani della Beneška četa.

Serie di articoli sul *Primorski dnevnik* per denunciare continue intimidazioni e violenze che fin dalla fine di maggio sono rivolte contro ex partigiani sloveni e garibaldini e contro persone che durante la guerra avevano collaborato con le formazioni partigiane.

Fra maggio e giugno un gruppo di "tricoloristi" armati circondò il paese di Raune mentre un altro gruppo ricerca in paese il segretario del Comitato di Liberazione Nazionale sloveno. Lo stesso accade a Masseris.

I primi di settembre viene aggredito e picchiato un ex partigiano sloveno. La moglie e la madre vengono insultate e malmenate. Viene anche assalita la loro abitazione, infranti i vetri e danneggiato il tetto.

A Cravero e Jesizza vengono aggrediti due ex partigiani mentre un gruppo di civili armati tenta di assalire un'abitazione.

(segue)

Il mostro terribile

Ecco un esempio della prosa dei redattori del foglio clandestino "Il Tricolore". Le immagini truculente sono tratte testualmente dal cliché fascista e servono a creare immagini di terrore. La Jugoslavia vi appare come il nemico da combattere e vincere.

"L'ombra oscura del teutone invasore da un anno è per sempre svanita dietro le immacolate vette alpine: dopo la spaventosa bufera è tornato a brillare libero il sole. Un anno di libertà è ormai trascorso. MA NON PER NOI. PER NOI NON E' ANCORA GIUNTA LA LIBERAZIONE! Là nelle tane balcaniche rugge ancora il mostro spaventoso con gli artigli in cerca di preda e con lo sguardo avido su noi e sulla nostra terra. Un nemico è stato abbattuto ma un altro ancora più terribile ci resta ancora da combattere e vincere. E NOI DOBBIAMO COMBATTERLO E VINCERLO NEL NOME D'ITALIA! Solo allora verrà per noi la Liberazione!".



Il colonnello Aldo Specogna presenzia al dibattito sulla minoranza slovena a S. Pietro al Natisone il 23 aprile 1976. Vi presero parte numerosi amministratori, ma anche tricoloristi



L'adesione al giovane Regno italiano con il plebiscito del 1866 rappresentò per gli Sloveni una scelta conforme alla lunga unità politica con il Friuli, che risaliva all'epoca dello Stato patriarcale e della Repubblica veneta.

Lo Stato italiano si era costituito come entità politica accentrata; la monarchia costituzionale rispondeva agli interessi della borghesia imprenditoriale, mercantile e finanziaria del Nord ma rispettava gli interessi dei latifondisti. In risposta ai nuovi interessi economici, lo Stato italiano affrontava i suoi problemi: unificazione reale del paese attraverso l'alfabetizzazione di massa e le lunghissime ferme militari, la costruzione di una efficiente rete burocratico-amministrativa a carattere pirami-

Unità e centralismo

Note storiche tratte dalla "Slavia italiana" di Carlo Podrecca

dale, strutturazione delle comunicazioni.

La "rivoluzione nazionale" ed il primo sviluppo industriale rappresentarono la condizione basilare per il raggiungimento di livelli superiori dal punto di vista dell'organizzazione economica, del progresso scientifico, e — certo reso esplicito dalla spinta esercitata dalle associazioni dei lavoratori e dalle lotte operaie e contadine — di un nuovo rapporto fra

le classi sociali.

Le regioni meridionali e quelle più periferiche dell'Italia nord-orientale, erano viste come territori coloniali entro i confini, con tutti i tratti caratteristici di tale condizione: riscossione di tasse, sfruttamento di risorse naturali ed

umane, distruzione di valori locali, assimilazione culturale. La Slavia, oltre tutto, doveva adempiere, per la sua posizione geografica, ad una funzione di guardia ai confini orientali e come base per non improbabili disegni espansionistici italiani.

Chiunque lo desidera può con fotografie, documenti, ricordi e testimonianze aiutarci a ricostruire la nostra storia del dopoguerra. Saremo ben lieti di accogliere ogni forma di collaborazione da parte dei nostri lettori.

Nel nuovo assetto politico italiano sopravvisse l'apparato amministrativo di tipo borbonico. Accanto ad una "democrazia" fortemente delegata. Una nota del 1873 attribuisce al Comune di Savogna, che aveva 1820 abitanti, quattro elettori politici uno per censo, uno per titoli e capacità e due per imposta sulla ricchezza, mentre quaranta erano gli elettori provinciali e comunali, dei quali solo otto quell'anno avevano esercitato il diritto al voto, "senza che vi fosse lotta amministrativa o politica" (annota il Comune).

Si accentuava il controllo verticale dello stato su tutta la vita interna.

(segue)

da "Realtà della Slavia"

PASQUALE VOGRIG - LAHOV PO ŠTIRIDESETH LETIH V ARGENTINI SPET DOMA ZA KRATEK ČAS

Veseli me kajšno našo zapiet

Med skupino 18. emigrantov, žensk in moških, ki so parvikrat po štiridesetih letih paršli iz Argentine in Braziliie, obiskat svoje rojstne kraje, je bil tudi muoj parjateu an žlahta — Pasquale Vogrig — Lahu iz Dolenjega Barda (garmiški komun).

Kot smo že pisali u našim "Novim Matajurju" je skupina teh emigrantov paršla s pomočjo Zveze beneško-slovenskih emigrantov in denarno podpuoro naše dežele (Regione Friuli-Venezia Giulia).

Z aeroplanam so parpluli na letališče Ronchi dei Legionari na dan 21.9.1990. Tle med nami, med žlahto in parjateljji, so preživeli lepih 54 dni, čepru jih je en par dni strašla povodnja.

Z lepimi spomini, pa tudi z žalostnim scem, so spet odpluli u sriedo 14. novemberja.

Par dni prej kot je odšu, sma se pogovarjala s Pasqualom Lahovim o utisih (impressioni), ki so mu jo nardili rojstni kraji, naš sviet, ki je tudi njega sviet. Vprašali smo ga, kakuo se je počutu med domačimi ljudmi.

Pa napišimo pogovor.

Kakuo ti je potiekalo življenje v telih zadnjih 54 dni?

"Lepuo, škoda, da je malo duralo..." se je zasmel. "Lepuo je bluo objet svoje drage in prijateljje, videt spet tiste kraje, kjer smo se kot otroci igrali, kjer so mi paršli na miseu vsi spomini na mojo rano mladuost. Na tem obisku sem biu veseu, pa tudi žalostan".

Žalostan, zaki žalostan?

"Zatuo, ker sem u teh lietih odsotnosti zgubiu štiri drage u družini: tata, mamu an dva bratra, Renza an Žeficja. Kadar sem odšu, sem pustiu sestro, Anico, ki je bla šele čičica, sada sem jo ušafu dol na Laškim, udovo in nje sin je velik, kot jest. Zastopi me. Težkuo je, kadar ti stiska sarce, da se ne moreš razjokat



Pasquale, ko je odšeu v Argentino in sada, ko je šeu gledat Benetke

ob grobu tvojih dragih, da jim ne moreš, kot bi želeu, položiti rožice na grob in zmoliti zanje primerno molitev."

Iz oči se mu je ulilo par debelih suzi, pa ne samuo njemu, tudi mene in vsem, ki smo poslušali njega besiede. Pa smo nalili kozarec merlota in suze so se umaknile piesmi, smiehu an buj veselim spominam.

Kajšno lieto si šu dol za "veliko lužo"? sem ga vprašu.

"U Argentino sem šu 27. februarja 1950. lieta. "Plavu" sem 31 dni in za dva dni potle, ko sem dol parplavu, sem biu dopunu 21 liet."

Kakuo pa je bluo z dielam?

"Z dielam niesem imeu težav. Prestor sem imeu od žlahte že preskarbjen. Na dielo so me sparjel v cvetličarni Floreria Belgrano, u Buenos Airesu, kjer dielam še današnje dni."

Dost državnih udarov, pučov (colpi di stato) in diktatur si preživeu u zadnjih 41. letih, dol v Argentini?

"Se niesam nikdar brigu za politiko. Sem že mlad zastopu, de je buojš se mešat z rožami,



kot s politiko." Je modro odgovorju Pasqual.

Kajšne spremembe, kambiamente si ušafu tle par nas?

"Velike. Pomisli, da kadar sem zapustu tole našo zemjo, je bla asfaltana samuo ciesta, ki pelje od Čedadada do Kobarida. Ne samuo, de ni bluo asfaltanih ciest, niesmo imeli niti belih ciest po naših vaseh. Sada sem se z avtom parpeju do moje rojstne hiše na Dolenje Bardu. To je dobro, pozitivno."

Kaj pa je negativno, da ni dobro?

"Moja vas je skor prazna in takuo so skor prazne tudi druge naše vase. To ni dobro!"

Kajšne spremembe pa si ušafu u jeziku?

"Velike. Pred 40. leti se je vič govorilo po slovensko, vsi smo govorili po slovensko..."

Pa dol v Argentini, se srečujeta Slovenci med šabo?

"Narbut veseu sem, kadar se srečjam z našim človekam in da kajšno našo zapuoje, kot smo jo u mladih lietih na Dolenjem Bardu, dol par Hlodč, al pa u Platcu. Sada imam 61 liet, pa

glasu ga nisem še zgubu." In da je tuo ries, je pokazu, ker smo jo hitro zapiel: "Pozimi rožice ne cveto" "Gor in dol po sred vasi" in še druge.

Na koncu, prej ko sma se poslovala, sem ga še vprašu, če ima kajšno posebno željo za naše brauce.

"Ja. Posebna želja je tista, da bi mi pošiljali Novi Matajur". Takuo bom sentimentalno in sarčno povezan z našo Benečijo. Drugo rieč. Želim se zahvaliti naši slovenski Zvezi emigrantom in oblastem od Regiona, da so nam parmogli, da smo spet videli naše lepe rojstne kraje, našo liepo deželo."

Bi nas še rad obiskal?

"Tistega ni treba še uprašat ne. Za štir lieta bom imeu penzion in takrat, Buoh vje... saj vieš, de je vse v božjih rokah. Po drugi strani, zastopime. Dol imam družino: ženo, sina, hči in sada, ko se je ona poročila, se troštam tudi navuode. Argentina je moja nova domovina, saj sem dol preživeu nadoplkih kot tle.

Pasqual, Buoh te var tebe an družino!

Izidor Predan - Dorič



Guidac
jih
prave...

Ankrat beneške čičice, kar so paršle na žembo, so usakega puoba, ki je hodu uvas, prašale dost repu ima tu štal. Sada je zadost, de ima adan rep, brez obedne njive an sa-nožet.

Adnà za na sadit kompi-erja rajš ožene karabini-erja. Druga za na redit dindjota rajš ožene finan-cota; še druga za na kuhat mineštrona rajš ožene te-rone; kajšna gleda pa samuo šindake, ma višno de rata fardamana starina če bo čakala Šimaca an Fir-mina! Takuo, de po naših dolinah usi kimet so ratal strici.

Samuo Fauštin se ni teu podat. Murozo je šu gledat pa u bližnjo Jugosla-vijo.

No vičer se je ušafu tu night club, kjer je puno lejdih žensk. Ku se je usednu tu mahno poltro-no, se mu parbliža te nar-lieuša striptizistka an je kozazala subit no staklen-co šampanja.

Fauštin je uzdignu kozarc na zdravje an začeu ji pravt, de je sam doma, de ima veliko hišo, lepuo postrojeno s kontributam od potresa, de ima tudi puno ciampu sveta an puno milionu na libretu u Banki, ma de sam jih na more uživat, pa de bi jih rad uživu kupe z njo.

"Oh ja", odguori subit striptizistka, "puojdema kupe ist an ti na veliko kročiero dva miesca."

"Ne, ne samuo dva miesca. Ist bi teu rad uživat tele sude kupe s tabo celuo življenje."

"Oh, boš videu Fauštin, ki na bo korlo tarkaj caj-tall!"

Ližovo ramoniko imamo zaries radi



Ližo (na levi) an njega dobri parjateu Gusto

"V Beneški Sloveniji so različne oblike ljudske glasbe še močno žive. Ena izmed teh oblik je igranje na diatonično harmoniko, v čemer je Liso Jussa naš najvidnejši mojster. Njegovo glasbo poslušamo doma in med izseljenci že desetletja, saj se Ližo rad odzove vabilom na vse naše prireditve".

S telimi besiedami so na kratko obrazložili, poviedal v kulturnem domu v Trstu, na kongresu Zveze slovenskih kulturnih društev, kaj pomeni Ližova mu-zika za Benečane doma an po

svetu. An za njega kulturno die-lo so mu dal priznanje.

Veseli smo telega uspeha našega narbut parljubljenega god-ca. Ga je zaslužu, ker ima veliko ljubezen do naše muzike, glabo-ko pasion za ramoniko, ki je znal prenest tudi na puno mladih. Zaslužu je telo pohvalo tudi zato, ker je biu nimar parprav-jen zagost, ko so ga poklicali, an če je biu trudan, neprespan al pa zmarrtran. Muziko ima tu kar-vi, rad je med ljudmi, v veseli družbi. An veselo atmosfero zna nimar ustvariti takuo med emig-ranti, ko med starimi ki so v ri-kovere "Alla quiete" v Vidme.

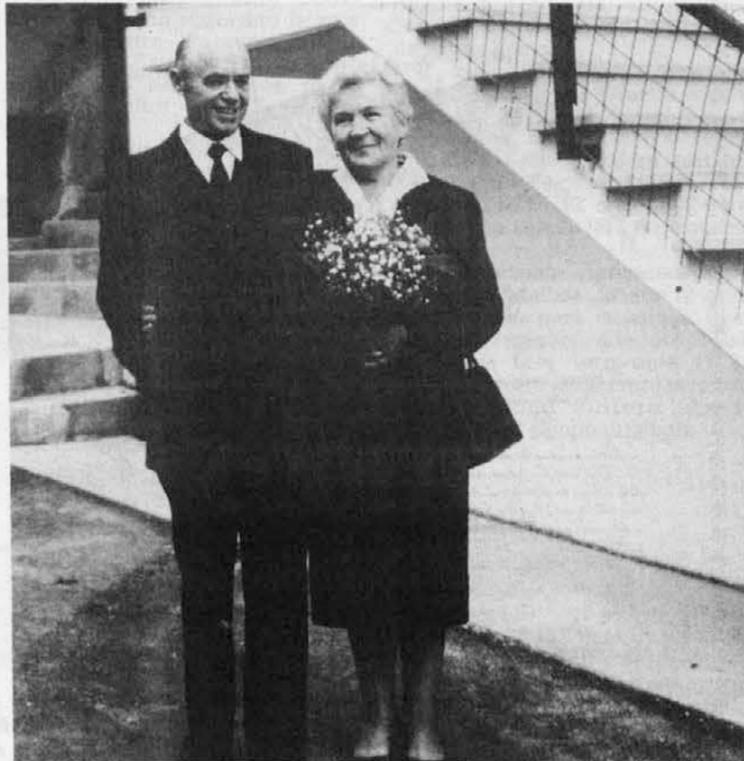
PRAZNIK V MEHELINOVI AN BIZIKOVI DRUŽINI ZA OBLIETINCO POROKE

40 liet adan za družega

Silvia an Tona: še kar sta se poročila, čeglih sta bla dost mlajš, sigurno nista bla takuo liepa ko tisti dan, kadar je bila nareta tala fotografija. Pa poviejmo našim brauce, duo sta tala dva štimana an nasmajana "noviča"? On je Antonio Ruttar - Mehelinov iz Briega, ona je pa Silvia Bizikova iz Ocnegabarda, glih takuo iz dreškega kamuna.

Človek bi na jau, de jih imajo že tarkaj gor na harbatu, obadva se dobro daržta, na kažeta svojih liet. Sta pa že praznovala 40 liet poroke. Velik družinski praznik za lepo oblietincu je biu 30. septemberja. Za napisat smo čakal fotografijo, an se je splačalo. Pravo ojcet so jim napravli v gostilni Kolovrat na Briegu.

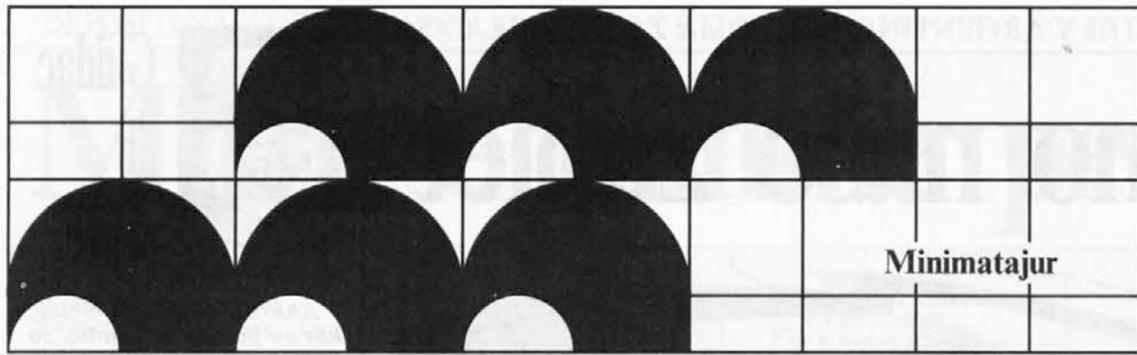
Okuole Tona an Silvie, ki že puno liet živijo v Laškem, v Manzanu, so se zbrale hčere Lorenzina an Loretta, trije navuodi, ki so jim pru par sarcu Andrea, Elena an Roberta, mama an tašča Tonina an puno druge žlahte an parjateljjev. Se ni pa zbrala vsa družina, saj imajo takuo Mehelini ko Biziki puno so-rodniku po sviete.



An po sviete sta muorla iti za zasluškam tudi ona dva. Emig-ranta sta bla v Belgiji, kjer je Tona dielu pod zemljo, v rudni-ke an težkuo zaslužu pezion. Z njim pa je na žalost parnesu

damu še boliezan minatorju: sili-kozo.

Za lepo oblietincu Silvi an Tonu čestitamo an jim želmo, de bi še puno liet preživiea kupe v zdravlju, dobri volji an ljubezni.



Minimatajur

NOTE SUI BENI COMUNALI VENETI

Gli usurpi di Azzida

Sottoponiamo all'attenzione dei lettori questo interessante documento di epoca veneta (1794), recante in calce un bellissimo timbro austriaco della cancelleria di S. Pietro di Schiavonia. Riproduciamo testualmente la prima parte del documento.

Azzida
Noi Francesco Vendramin, Zuanne Contarini, e Paolo Antonio Crotta Providitor Sopra Beni Comunali

Essendo obbligati tutti li Comuni, che possiedono Beni Comunali in ordine a Decreti dell'Eccellentissimo Senato d'aver le loro consegne, e Privileggi delli medesimi dattigli a godere per publica munificenza di sua Serenità, come anco le Rinovazioni de' medesimi di Xmo in Xmo, onde diffenderli dagli usurpi de Particolari confinanti, ed avendo il Magistrato nostro scritto al Providitor di Cividale del Friuli acciò facesse intimare à codesto Comun di Azzida di produrre la sua investitura per esserle rinnovata a norma di Legge, ma non avendo prodotto che una Carta informè, mancante di tutti li Beni atteso aver

smarito il Privilegio antico, Hanno le SS.LL. ordinato che sia di nuovo rifatto... e a questo punto si ripete tutta la formula con le condizioni, i limiti, i modi di conservazione (sempre in una Cassella della Chiesa a doppia chiave) e la lettura per la festa di S. Giorgio. C'è quindi la descrizione della **kamunja** che non ripetiamo perché è sempre la stessa. Il documento a questo punto è interessante perché fa l'elenco completo degli usurpi. Interessante anche le notizie onomastiche qui contenute. Leggiamolo, ricopiato qui in parte:

Usurpi fatti in Azzida
Lucca Picon della Villa de Merso hanno usurpato un pezzo de Comugna, ed videgata, à Mattina detto Lucca con Terra videgata, à mezzogiorno, ed à Sera, ed à Monte la Camugna de Azzida... per. 2:2:24

Jseppo Visentino detto Scolla Borza hanno usurpato un pezzo di Comugna prativa Confina à Mattina il Comun di Merso, à mezzogiorno detto Comun di Merso, e parte Comugna de Azzida à Sera dello M.º Jseppo con

Pradi, e parte il Sig.º Mario de Portis da Cividale, e parte il Sig.º Paolo Boemo à monte l'acqua del Boson... per. 2-3:17

Simon Scignaro d'Azzida usurpa un pezzo di Comugna in Salici à mezzo giorno l'acqua del Boson, ed dalle altre bande la Comugna de Azzida sono... per -3:18

Mattia Tropina Degan della sudetta Villa d'Azzida hanno usurpà appresso Casa sua Comugna à mattina, ed à mezzodi l'acqua de Azzida a sera detto M.º Mattia con Terra arrativa e parte il Sig.º Leandro Canus, a parte il Sig.º Paolo Boemo à monte la Comugna de Azzida sono... per -50

Mattia Tropina hanno usurpato un Trozzo del Comun che andava all'acqua de Azzida...

A Detto hanno usurpà un pezzo di Comugna in Confina della Strada publica de S.º Querino Confina à Mattina la detta Strada, à mezzodi la Comugna de Azzida, a sera detto Mattio con un suo Campo arrativo à monte della Strada, e parte detto M.º Mattio... per. 1:11

Steffano Pussinich d'Azzida hanno usurpato appresso la Strada v.à Cividale Cason sopra... per -44

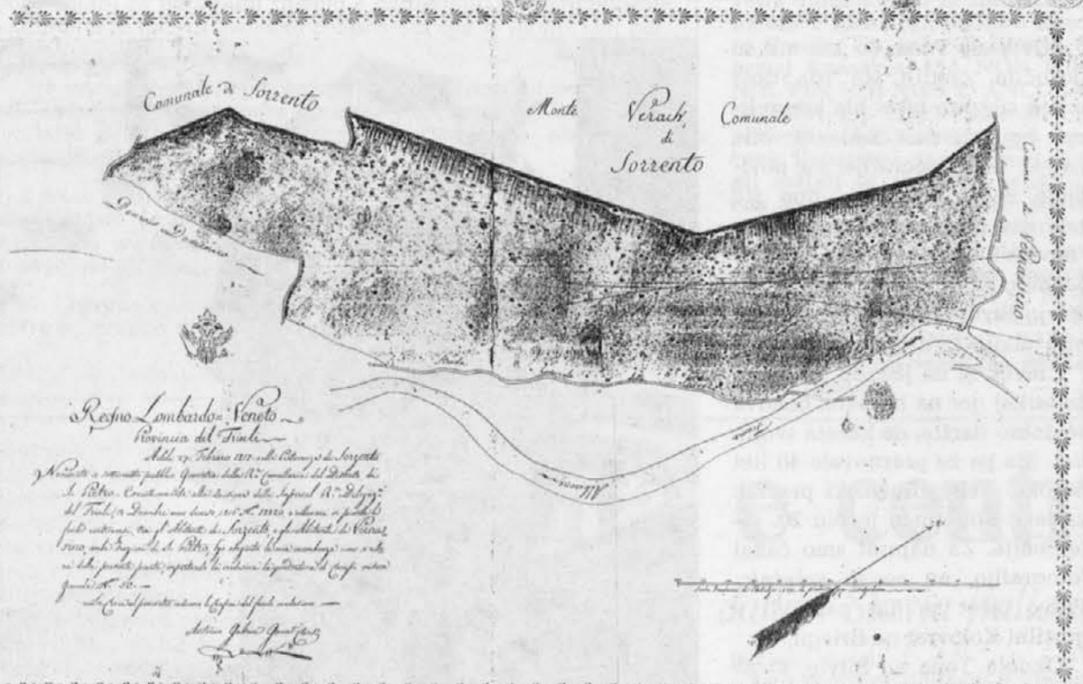
Andrea Blasigoi hanno usurpato un pezzo di Comugna nel loco de Salici appresso l'acqua d'Azzida... per 1:1:18

Qual dice di lasciarla subito perché soleva pagar fitto alla fraterna de S. Rocco.

Il detto hanno usurpato un pezzo di Comugna di quantità de per. 27 in confin de un suo.

N. 17 era di Antonio Zachau in loco detto Rivale Confina à mattina, mezzodi, e Sera Comunale ed a monte strada di... per -34

E qui concludiamo con la considerazione che le **kamunje** diventavano spesso oggetto di contestazioni legali di privati che davano luogo a cause interminabili.



Riproduzione della carta dei fondi controversi tra gli abitanti di Sorrento e Vernassino, posti, come si vede a fianco della Strada detta di Savogna. La didascalia dice Regno Lombardo Veneto - Provincia del Friuli - Addì 27 Febbraro 1817 = nelle Pertinenze di Sorrento Nominato li sottoscritto pubblico Geometra della R.º Cancelleria del Distretto di S. Pietro = Esecutivamente alla decisione della Imperial R.º Delegaz.º del Friuli, 12 Dicembre anno decorso 1816 N.º 18820, a rilleverre in pianta li fondi Controversi, trà gl'Abitanti

di Sorrento, e gl'Abitanti di Vernassino, anche Frazioni di S. Pietro, ho eseguito la mia incombenza come si rilleva dalla presente pianta, importando la medesima la quadratura di Campi misura grande N.º 50. Segue la firma di Antonio Gabrici, Geom. Cens.º

Sulla destra si nota il Rio denominato **Pocivuvaz** (Pocivavac, da počivat = riposare: luogo dove si riposa).

(Arch. com. di S. Pietro al Natisono)

Bilo je hudo

Otroci iz prvega razreda o povodnji



Poglejmo povodnjo od konca oktobra skozi oči in risbe otrok prvega razreda špetske dvojezične šole. Zaradi pomanjkanja prostora smo bili prisiljeni izbrati (in ni bilo lahko) le dve risbi, a upamo da v bodoče lahko objavimo tudi ostale. Tisto zgoraj je narisal Mattia, spodaj pa Darja



Ljudska pravljica o modrem kmetu

Neki cesar je rekel kmetom:

— Kdor mi bo kaj zelo bistrega povedal, tistemu bom davek odpustil.

Prišel je kmet in povedal cesarju:

— Rodil sem se v tistem letu, ko se je pisalo tako naprej kot nazaj.

Kako bi le to moglo biti, si je mislil cesar in rekel, naj mu pove, katerega leta se je rodil in potem mu ne bo treba davkov plačevati.

— Rodil sem se leta 1691, mu je rekel kmet. Pa obračaj leto še tako, zmeraj bo leto ostalo isto.

Cesar se je temu začudil in mu rekel:

— Nikomur ne smeš tega povedati prej, dokler ne boš videl trideset cesarjev.

Nato je šel cesar domov in je rekel svojim ministrom, naj mu povedo, katero leto se je pisalo tako naprej kot nazaj. Le-to da mu je neki kmet povedal tam in tam. Cesar je hotel ministre preizkusiti, če kaj vedo, ker mu ni bilo všeč, da kmet več ve kot ministri. Ministri so razmišljali in razmišljali, katero leto naj bi to bilo, pa se niso mogli nič domisliti.

Eden izmed ministrov pa je šel skrivaj k tistemu kmetu, tako da cesar ni vedel in je vprašal kmeta, katero je tisto leto. Kmet mu je rekel:

— Jaz ti tega ne smem povedati, kajti cesar mi je prepovedal, da tega ne smem nikomur povedati, dokler ne bom videl trideset cesarjev.

Minister mu da osemindvajset tolarjev in pravi:

— Tu imaš osemindvajset tolarjev, pa mi povej, katero je to leto. Glej, na vsakem tolarju je po en cesar, enkrat si ga že videl, to je že devetindvajseti, ko te bo predse poklical, boš pa tridesetega videl.

Nato je kmet ministru povedal leto. Minister je odšel domov in je cesarju rekel:

— Jaz sem se že domislil, katero leto je to.

In je povedal cesarju pravo leto. 1691. Cesar se je temu začudil in dejal:

— Nihče drug ti tega ni mogel povedati kot tisti kmet.

Nato je kmeta poklical predse in mu rekel:

— Zakaj si se ti pregrešil zoper mojo zapoved? Saj še nisi videl trideset cesarjev! Kmet je odgovoril:

— Jaz sem že videl trideset cesarjev. Tukaj imam osemindvajset tolarjev, na vsakem je cesar. Ko si bil ti, cesar, pri meni, sem te tudi videl, to je že devetindvajseti cesar in sedaj te tudi vidim, to je trideset cesarjev. Na to mu cesar ni mogel ničesar odgovoriti in mu je odpisal davke.

TUTTOSPORT VSE O ŠPORTU

TURNO NEGATIVO PER LE NOSTRE SQUADRE - SCONFITTE AUDACE E PULFERO - PAREGGIA LA SAVOGNESE

I risultati

1. CATEGORIA	
Valnatisone - Arteniense	1-1
2. CATEGORIA	
Aletica Bujese - Audace	1-0
3. CATEGORIA	
Pulfero - S. Rocco	0-1
Savognese - Asso	1-1
ALLIEVI	
Valnatisone - Cividalese	0-1
ESORDIENTI	
Valnatisone - Manzanese	5-1
Valnatisone - Donatello/A	1-2
AMATORI	
Real Pulfero - Amasanda 86	3-1

Prossimo turno

1. CATEGORIA	
S. Marco Sistiana - Valnatisone	
2. CATEGORIA	
Audace - Forti & Liberi	
3. CATEGORIA	
Colloredo di Prato - Pulfero;	
Campofornido - Savognese	
ALLIEVI	
Flumignano - Valnatisone	
GIOVANISSIMI	
Chiavris/B - Valnatisone (ore 16)	
ESORDIENTI	
Valnatisone - Gaglianese	
PULCINI	
Valnatisone - Serenissima (ore 10)	
AMATORI	
Treppo Grande - Real Pulfero (23.11.90, ore 20)	

Le classifiche

1. CATEGORIA
Valnatisone, Pro Osoppo 13; Juniors, Sanvitese, Tavagnacco 12; Varmo, S. Luigi 10; Gemonese, Arteniense 9; Flumignano, Spilimbergo 8; Portuale, Pro Fagagna, Bujese 7; S. Marco Sistiana 5; Cividalese 2.

2. CATEGORIA
Maianese 15; Torreanese, Donatello 13; Tarcentina, Aletica Bujese, Pro Tolmezzo 11; Reanese, Tricesimo 10; Riviera, Bressa 9; Buonacquisto 8; S. Gottardo, Bearzi 7; Sangiorgina 5; Forti & Liberi 4; Audace 1.

3. CATEGORIA
Basiliano 14; S. Rocco, Azzurra 12; Pulfero, Asso, Olimpia 9; Gaglianese, Colloredo di Prato, Campofornido 7; Savognese, Colugna 6; Lumignacco, Cormor S.G. 5; Fulgor 4.

ALLIEVI
Flaibano, Mereto D.B. 14; Pozzuolo 13; Lestizza 12; Chiavris, Camino al Tagliamento/B 10; Sedegliano, Cormor S.G. 8; Buttrio 7; Valnatisone, Azzurra, Flumignano 5; Celtic, Cividalese 4; Campofornido, Basigliano 2.
Buttrio 2 partite in meno; Celtic, Lestizza, Mereto D.B., Chiavris 1 partita in meno.

GIOVANISSIMI
Udinese 14; Pasianese/Passons A 12; Rizzi 10; Sedegliano, Com. Faedis 9; Valnatisone, Talmassons 8; Lavariano, Chiavris/B 7; Fortissimi, Cividalese 5; Bertiole, Savorgnanesse 4; Sclaunicco 3; Olimpia 1.
Valnatisone, Cividalese, Talmassons, Pasianese/Passons A, Chiavris/B, Fortissimi 1 partita in meno.

ESORDIENTI
Donatello/A 12; Valnatisone 11; Cividalese 10; Azzurra 9; Buonacquisto 8; Torreanese, Manzanese 4; Forti & Liberi, Gaglianese 2; Percoto/B 1.

Valnatisone, Percoto/B, Torreanese, Gaglianese 1 partita in meno.

PULCINI
Com. Faedis 11; Nimis 8; Valnatisone, Serenissima 8; Stella Azzurra 7; Buttrio 5; Buonacquisto 2; Fulgor 0.
Serenissima 2 partite in meno; Valnatisone, Com. Faedis, Nimis, Buonacquisto 1 partita in meno.

AMATORI Friuli collinare
Real Pulfero 11; Moruzzo 9; Pasian di Prato, Treppo 8; Avasinis, Amasanda 86, Monteners 6; Il Castello 5; Sclaunicco 4, Tarcento, Torlano 3; Trasaghis 1.
N.B. Le classifiche delle giovanili sono aggiornate alla settimana precedente.

Valnatisone prima alla pari



La rosa della Valnatisone al completo

La Valnatisone è riuscita a riempire l'unico zero che aveva nella tabella, quello dei pareggi, ospitando l'Arteniense. E' un pareggio che va stretto ai nostri ragazzi che hanno dovuto attaccare per tutta la partita e nonostante le diverse occasioni da gol hanno dovuto accontentarsi dell'unica rete segnata da Bruni.

Domenica prossima trasferta a Sistiana.

Cade l'Audace subendo un gol al quarto d'ora del secondo tempo a Buja. Un risultato questo che penalizza la nostra formazione che ha disputato un buon incontro. Domenica prossima l'Audace ospita i Forti & Liberi.

La Savognese pareggia con l'Asso del presidente Paolo Cernonia. Dopo essere stata in vantaggio grazie al gol di Fabrizio Florean-

cig, già nel primo tempo si fa raggiungere dagli udinesi. Nella ripresa la partita si fa equilibrata con tre grosse occasioni sciate dai nostri ragazzi. Domenica trasferta a Chiavris.

Il Pulfero nel difficile incontro con il S. Rocco di Udine è stato sconfitto con un gol segnato dagli ospiti a cinque minuti dal termine della gara. Uno "schiaffo" questo che non ci voleva, in quanto il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Il tempo per riprendersi non manca, e già da domenica nella trasferta di Colloredo di Prato gli arancione potrebbero tornare alla vittoria.

Gli Allievi della Valnatisone ancora una volta fanno karakiri permettendo la vittoria della Cividalese con la più classica delle



Andrea Zutz - Audace



Fabrizio Floreančig - Savognese

autoreti. Pur dominando in lungo e in largo ed avendo anche a disposizione alla fine della gara un calcio di rigore hanno gettato all'aria l'opportunità del pareggio sbagliando la trasformazione con Federico Sturam. A metà ripresa l'infortunio di Michele Osgnach, che ha dovuto essere ricoverato in ospedale per una frattura all'anca. Gli auguriamo di ritornare al più presto in campo.

Gli Esordienti subiscono la prima sconfitta di misura ospitando la formazione udinese del Donatello. Sotto di due reti, riducono le distanze con il gol di Enrico Cornelio.

Questa infine è la graduatoria provvisoria del Trofeo Novi Matajur.

12 reti: Stefano Tomasetig;
7 reti: Denis Terlicher;
6 reti: Emanuele De Marco, Federico Sturam;
5 reti: Gianluca Peddis;
4 reti: Andrea Podrecca, Michele Selenscig, Enrico Cornelio;
3 reti: Marco Domenis, Valentino Rubin, Roberto Secli, Claudio Castagnaviz, Stefano Pollauszsch;
2 reti: Giovanni Moreale, Luca Mottes, Michele Osgnach, Zarko Rot, Andrea Venturini, Floreančig Fabrizio;

1 rete: Daniel Bucovaz, Matteo Braidotti, Walter Rucchin, Andrea Spagnut, Ivan Duriavog, Massimo Fiorentini, Daniele Bordon, Marco Clodig, Cristian Onesti, Bruni, Andrea Domenis, Alessandro Bergnach, Fabio Lesizza, Stefano Moreale, Giovanni Zufferli, Davide Del Gallo, Massimo Gaiotto, Dario Guerra, Marco Burello.

GRANDE ENTUSIASMO NELLE VALLI PER LA SQUADRA DEGLI AMATORI CHE STA ANDANDO A GONFIE VELE

Un Pulfero veramente... Real

Con la vittoria ottenuta sabato 17 novembre nell'incontro casalingo che lo vedeva opposto all'Amasanda '86 di S. Daniele del Friuli, il Real Pulfero continua la sua favolosa serie di vittorie.

Dopo aver conquistato in passato il Trofeo Amatoriale Friuli collinare sconfiggendo nella doppia finale il S. Daniele, quest'anno la squadra milita nella seconda categoria amatoriale, tutto ciò a causa del maggior numero di società iscritte che hanno costretto l'organizzazione a dividere il torneo in tre categorie.

Alla guida della società c'è il presidente Claudio Battistig, che con una ventina di collaboratori assicura l'attività della squadra. Il Real Pulfero usufruisce del campo comunale versando l'affitto all'amministrazione. Le partite sono seguite da un pubblico sempre più numeroso, che sostiene molto rumorosamente la squadra; si può

dire senza essere smentiti che in pratica è il dodicesimo uomo in campo.

Ci sono inoltre due sponsor che con il loro contributo hanno vestito la squadra; si tratta dell'Hotel Al Vescovo di Pulfero e della Tecno utensili grazie all'interessamento di Camillo Melissa.

Il gruppo è molto affiatato, infatti i risultati che sta ottenendo la formazione allenata da Severino Cedarmas le permettono di rimanere saldamente in testa alla classifica, e la squadra non dovrebbe avere seri problemi nell'ottenere a fine stagione la promozione nel girone d'élite del torneo.

Questi sono i giocatori a disposizione: Fabrizio Vogrig, Claudio Cedarmas, Marino Gariup, Silvano Cedarmas, Paolo Cencig, Antonino Juretig, Bruno Jussa, Mario Jussa, Paolo Gusola,

Adriano Stulin, Alberto Paravan, Federico Szklarz, Gabriele Manzini, Gianfranco Stulin, Fabrizio Qualla, Silvano Jussa.

Come si può constatare da quest'anno altri quattro nuovi giocatori hanno rinforzato la rosa della squadra: Paravan, Bruno Jussa e Adriano Stulin, che militavano nell'Audace di S. Leonardo, oltre all'ex Savognese Szklarz.

Questi sono i risultati ottenuti dal Real Pulfero prima dell'ultima vittoria di sabato:

Trasaghis-Real Pulfero 0-7; Real Pulfero-Tarcento 4-0; Real Pulfero-Moruzzo 6-0; Avasinis-Real Pulfero 1-10; Real Pulfero-Monteners 12-0; Amasanda '86-Real Pulfero 1-1; Real Pulfero-Torlano 5-1.

Alberto Paravan è il miglior marcatore non solo della squadra, ma anche del torneo: in sette gare ha messo a segno ben 17 reti; lo

segue a quota 10 Adriano Stulin. Sabato scorso nella gara con l'Amasanda '86 di S. Daniele il Real Pulfero ha concluso il primo tempo in vantaggio di 3-0, con la doppietta realizzata da Adriano Stulin e con un gol di testa siglato da Bruno Jussa.

Il torneo proseguirà dopo la trasferta di Treppo Grande con le seguenti gare: Real Pulfero-Pasian di Prato (sabato 1/12, ore 14.30), Sclaunicco-Real Pulfero (sabato 8/12, ore 14.30), Real Pulfero-Torlano (sabato 15/12, ore 14.30), gara questa che concluderà il girone di andata.

Il campionato riprenderà dopo la pausa natalizia sabato 12 gennaio, con la gara casalinga Real Pulfero-Trasaghis, alle ore 14.30; la prima fase terminerà il 22 marzo alle ore 20.30 con l'incontro Torlano-Real Pulfero che si giocherà sul campo di Nimis.



Silvano Cedarmas, difensore



Bruno Jussa, centrocampista



Adriano Stulin, mezzapunta



Alberto Paravan, attaccante

novi matajur

PODBONESEC

Gorenjavas - Videm Fabiano ima sestrico

Fabiano, an liep poberin, ki 11. dičemberja dopun štir let življenja, je tele dni zlo veseu, zak mama an tata so mu šenkali sestrico.

Liepa čičica se je rodila v čedajskem špitalu v petak 9. novemberja, dal so ji ime Tabita. Srečna mama je Anna Guion iz Kal, srečan tata pa Primo Guion - Kajancu iz Gorenje Vas. Mlada družina živi v Vidme.

Anni an Primu čestitamo, Tabiti, ki se je kumi rodila, an Fabianu, ki je že takuo velik želmo vse dobre v njih življenju.

SOVODNJE

Mašera

Žalostna iz naše vasi

Na naglim an zlo prezagoda je na svojim duomu umaru v soboto 17. novemberja naš vasnj Giuseppe Podorieszsch - Sauodjanou po domače. Imeu je samuo

57 liet. Zjutra, ko je žena ustala, ga je še pustila spat. Ko se je varnila damu Pepo nie biu še ustu, je biu šele u pastieji. V snu je za nimar zaspau.

V žalosti je pustu ženo Andreino, sinuove Gianni an Rina, ki se je za pogreb uarnu iz Irana, kamer je šu za zaslužkam, hči Silvio an vso drugo žlahto.

Podkopali smo ga v vaški britof v pandiejak 19. novemberja. Puno ljudi se je stisnilo okuole žalostne družine. Naj v miero počiva.

DREKA

Praponca - Korno Zadnje slovo od Matilde

V pandiejak je biu pri Svetem Štuoblanku še en pogreb. Umarla je bila v čedajskem špitalu Matilda Iurman uduova Trinco. Imela je 76 liet.

Ranjka Matilda se je bila rodila v Ucinovi družini, za neviesto je pa šla h Bliščam, v tisto družino, ki je živiela na samim med Praponco an Pacuham. Ko puno družih iz dreškega kamuna je z

družino še puno liet nazaj šla v Laške. Živiela je kupe z možam, ki je že vic liet od tega umaru, pri sinu Remu an njega družini v Corno di Rosazzo.

Podkopali so jo v britof pri Svetem Štuoblanku, v tisto domačo zemljo, kamer se je želiela varnit za venčni počitek.

Družini naj gredo naše sožalje.

SREDNJE

Zapustu nas je Genio Bunelu

V torak 13. novemberja je biu go par Svetim Pavle pogreb Eugenia Gus - Genjo Bunelu za družino an parjatelje. Imeu je 83 liet.

Genio je biu taz Podlaka, pa že puno puno liet od tega je paršu živet v Sriednje, parvo tah bratu Milju, ki nas je prezagoda zapustu 13 liet od tega, potle pa ta par kunjad Mariji, ki ga je do zadnjega gledala.

Černecke

Zbuogam Lenkič

Zapustu nas je prehitro Giuseppe Lauretig, Lenkič iz naše vasi. Imeu je 68 liet.



Vsak kar je zaviedu za žalostno novico je ostu. Čeglih se je viedelo, de je biu bolan, se nie obedan čaku take nagle smarti. Še posebno se nam zdi čudno an nam bo vsiem manjku, ker je Lenkič biu takuo aktiven, nimar parpravjen dat no roko v vasi, takuo parjatelj ko kar se tiče ciekve. Nikdar se nie nazaj potegnu. Biu je dober jagar an aktiven na socialnem polju. Lieta nazaj je biu tudi komunski konseljer.

Tudi Lenkič je ko marsikak naš Benečan pokusu granak kruh emigranta, ki ga je težkuo služu v belgijanskih minierah. Takuo so ga na njega zadnji poti, v nediejo v cerkvi Sv. Pav-

la, kupe s pravim muorjem ljudi, spremljali tudi bivši rudarji z njih tipičnimi klabuki, facuoli an lučmi.

Hčeri Danieli, ki je naša sodelavka na Novem Matajurju, an vsi družini naj gredo naše kondoljance.

Giuseppe nam bo manjku vsiem v vasi, ki se počaso, počaso nimar buj stiska. An kar je slaviš bomo imiel še adnega parjatelja manj.

Hči Daniela z družino se zahvaljuje jagram an minatorjem iz Sriednjega, sekciji bivših rudarjev Zveze izseljencev, cerkvenemu pevskemu zboru iz Černeck an vsem tistem, ki so počastili nje dragega očeta.

Oblica

Šele smo brez koriere!

Ljudje iz vasi Oblica, Ravne, Duge an Jesičje so nimar buj jezni. Po slavi uri od zadnjih dni otoberja so šele brez koriere, takuo de se muorjo sami previdat, če imajo za iti v Škrutove al pa še buj deleč. Obljubil so bli, de že tel tiedan bo koriera spet vozila. Zda pravijo, de bo drug tiedan. Ljudje pa telega čakanja so zaries siti.

Še dobro, de je sriednjski kamun riešu problem od otuok, ki hodijo v sriednjo šuolo v Škrutove. Vozijo jih do Zamiera, od tu naprije gredo pa s koriero. Kaj pa te velic, tisti, ki hodijo v šuolo v Videm, al pa navadni ljudje, še posebno te stari, ki niemajo svojega avta? Tisti so ostal par nogah. Zjutra še, še. Lahko jih peljejo tisti, ki hodijo dielat v dolino. Problem je potle, opudan, se varnit nazaj damu.

Tisti, ki imajo muoč an še posebno kompetenco za tel problema rešit bi se muorli zaries zgani.

ŠPETER

Podbarnas

Vittorio nas je zapustu

Tragično na naglim, je umaru naš vasnj Vittorio Bevilacqua. Imeu je 79 liet.

Žalostno novico so sporočil sinuovi, nevieste, sestre an vsa druga žlahta. Podkopali smo ga v Podbarnase, v domači britof, v torak 20. novemberja.

Naj v miero počiva v domači zemlji.

Sinuovi an hčere, žlahta an prijatelji okuole none Amalie za 80. rojstni dan

Zadnje saboto setemberja, 29., je Amalia Gus — Uršna praznovala 80. liet življenja. Amalia se je rodila v Slapovike, poročila se je bla v Hostne, seda pa živi v tistih velikih hišah med Hlocjem an Lies, "Ville di mezzo" po italijansko.

Za tole lepo parložnost so se okuole nje zbral sin Luciano, ki je paršu iz Nemčije prav za praznovat rojstni dan mame, hčera Lidia an Marcella iz Mondovi, mož od Marcelle (videmo jih na naši fotografiji z mamo Amalio na sredi), pru takuo parjatelj. Nie bluo hčere Lee, ki živi dol v Siciliji an nie mogla prit damu, z mislijo an s sarcam pa je bla tudi Lea ta par nje dragi mami.

Noni an mami Amali vsi želmo še puno zdravih an veselih liet.



NEDIŠKI ZVON

je spet med nami

Vsako saboto ob 14.10
na valovih Rai-Radio Trst A

Vodijo: Giorgio Banchig
Luciano Chiabudini
an Ezio Gosgnach

novi matajur

Odgovorni urednik:
JOLE NAMOR

Fotostavek:
ZTT-EST

Izdaja in tiska ZTT
Trst / Trieste

Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Trieste n. 450

Naročnina - Abbonamento
Letna za Italijo 28.000 lir
Poštni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Čedad - Cividale
18726331

Za SFRJ - Žiro račun
51420 - 603 - 31593
«ADIT» 61000 Ljubljana
Glonarjeva 8
Tel. 329761

letna naroč. 80.— din (800.000 din)
pos. izvod 3.— din (30.000 din)

OGLASI: 1 modulo 23 mm x 1 col
Komerzialni L. 25.000 + IVA 19%

Kje je Bruno Rucchin iz Malinskega?

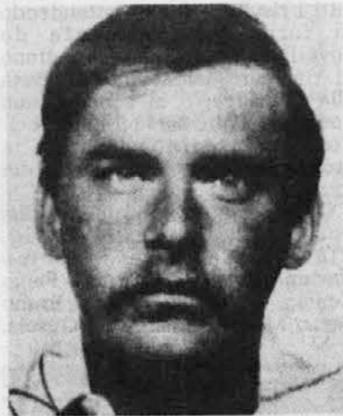
Zmanjkal je od doma - Pogrešajo no ženo že en mesec tudi v Črnomvrhu

Bruno Rucchin, Matiju iz Malinskega, v dreškem komunu, je v četartak 8. novemberja, kot vsak dan pojužnu, potle je šu na sprehod s svojim psam brez obednega korata al pa kapota. Za par ur potem se je pas varnu damu sam an se je stisnu v pič. Bruna ni bilo pa nikoder.

Vsak lahko zastop v kajšnem stanju in skarbieh je družina, bratri an sestre an posebno pa mati Irma, ki je glih v telih dneh zgubila v Milanu, kjer je živiela z družino an na naglim umarla, sestro Ido.

Od četartka so domači ljudje, financarji, karabinierji, predstavniki od civilne zaščite povsierode gledal Bruna. Na pomuoč je paršu tudi elikopter, pru takuo so pomagal ga iskat na timkraj konfina. Do zda je bluo vse zastonj an po dobrih dvieh tiednih od njega ni še obednega sledu.

Vsi mi se troštamo, de ga najdejo živega an zdravega, al pa, de se on sam oglasi družini.



Naj povemo, de je Bruno Rucchin star 33 liet, visok 1,75, močne postave. Ima rjave lase. Na dan ko je zmanjku je imeu na sebe blue-jeans, svetlo plavo majco an karirasto srajco, na kvadre, bielo an svetlo plavo, ni biu pa oblieku, kot rečeno, obednega korata.

Če ga je kajšan videu, al pa de bi kiek viedu, če bi imeu kako informacijo, naj se obarne - lahko tudi po telefonu -

na komisariat od policije (tel. 0432 - 731429) v Čedadu.

Ma v telem norem novembri nie samuo Bruno zmanjku od duoma. Od prvih dni telega miešca pogrešajo tudi no ženo iz Črnega vrha. Ime ji je Seconda Cencig an je stara 78 liet.

Vič dni gledajo tudi njo takuo žlahta an domači ljudje kot karabinierji, tisti od Cai, skupina speleologov, jamarjev. Poklical so na pomuoč tudi posebne pse an elikopter. Do donas je vse zastonj. Nesrečne žene nieso ušafal ankoder. Po senožetih an hostieh, ki so jih v pravem pomieniu besiede precesal nieso ušafal obednega sledu.

Še buj žalostno pri teli zgodbi je, de je zmanjkala od duoma ko je biu na obisk brat Pietro. Paršu je po puno liet iz Argentine pogledat žlahto. Ni težkuo zastopit s kakim težkim srcam je šu spet dol za Veliko lužo.

Naše upanje je, de bi oba ušafal živa an zdrava.

Kada greš lahko guorit s šindakam

Dreka (Mario Zufferli)
torak 15.30-17/sabota 10-13

Grmek (Elio Chiabali)
sabota 10-12

Podbonesec (Giuseppe Romano Specogna)
torak 15-17

Sovodnje (Paolo Cudrig)
sriedo an sabota 10-12

Špeter (Giuseppe Marinig)
srieda ob 10

Sriednje (Renata Qualizza)
sabota 10-12

Sv. Lienart (Renato Simaz)
petak 9-12/sabota 9-10

Bardo (Franco Negro)
torak an četartak 10-12.30

Prapotno (Giampiero Cevolatti)
sriedo an sabota 10-11

Tavorjana (Renzo Marseu)
vsak dan 9.30-12

Tipana (Armando Noacco)
torak an sabota 10-12

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago «guardia medica», ki deluje vsako nuoc od 8. zvičer do 8. zjutra an saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka.

Za Nediške doline se lahko telefonira v Špietar na štef. 727282.

Za Čedajski okraj v Čedad na štef. 7081, za Manzan in okolico na štef. 750771.

Poliambulatorio v Špietre

Ortopedia doh. Fogolari, v pandiejak od 11. do 13. ure.
Chirurgia doh. Sandrini, v četartak od 11. do 12. ure.

Ufficiale sanitario dott. Luigino Vidotto

S. LEONARDO
venerdi 8.00-9.30

S. PIETRO AL NATISONE
luned, martedì, mercoledì, venerdì, 10.30-11.30, sabato 8.30-9.30.

SAVOGNA
mercoledì 8.30-9.30

GRIMACCO:
(ambulatorio Clodig)
luned 9.00-10.00

STREGNA
martedì 8.30-9.30

DRENCHIA
luned 8.30-9.00

PULFERO
giovedì 8.00-9.30

Consultorio familiare S. Pietro al Natisone

Ass. Sociale: D. LIZZERO
V torak od 11. do 14. ure
V pandiejak, četartak an petak od 8.30 do 10. ure.

Pediatria: DR. CHIACIG
V sriedo od 11. do 12. ure
V petak od 11. do 12. ure

Psicologo: DR. BOLZON
V torak od 8. do 13. ure

Ginecologo: DR. SCAVAZZA
V torak od 8.30 do 10. ure

Za apuntamento an informacije telefonat na 727282 (urnik urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo sriedo an saboto ne).

Dežurne lekarne Farmacie di turno

OD 24. DO 30. NOVEMBRA

Čedad (Minisini) tel. 731175
Špeter tel. 727023
Manzan (Sbuelz) tel. 740526

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano «urgente».